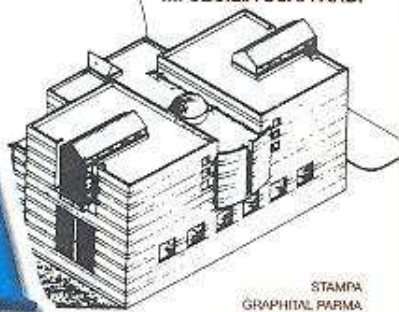


# NUOVA COMUNITÀ

SETTEMBRE 2008

Supplemento a «Vita Nuova»  
n. 32 del 26 settembre 2008  
anno LXXXIV

Direttore responsabile:  
M. CECILIA SCAFFARDI



STAMPA  
GRAPHITAL PARMA  
TEL. 0521.243906-242863

PARROCCHIA MARIA IMMACOLATA

Tel. 0521.487772

## 18 ottobre *festa di San Luca Evangelista*

La Liturgia della Chiesa celebra con solennità le feste degli Apostoli e degli Evangelisti, fondamento della chiesa di Gesù: è un ritornare alle fonti, alle origini del mistero di Gesù. Luca è, secondo i testi del Nuovo Testamento, discepolo di San Paolo, medico - ai Colossesi (4,14) Paolo ricorda la fedeltà e la dedizione professionale di Luca: "Vi saluta Luca, il nostro caro medico"; a Timoteo, 2, 4, 15: "Luca è solo con me" - secondo la tradizione antica, pittore (si parla di un'immagine di Maria, venerata nel Santuario dedicato proprio alla Madonna di San Luca a Bologna). Ma soprat-

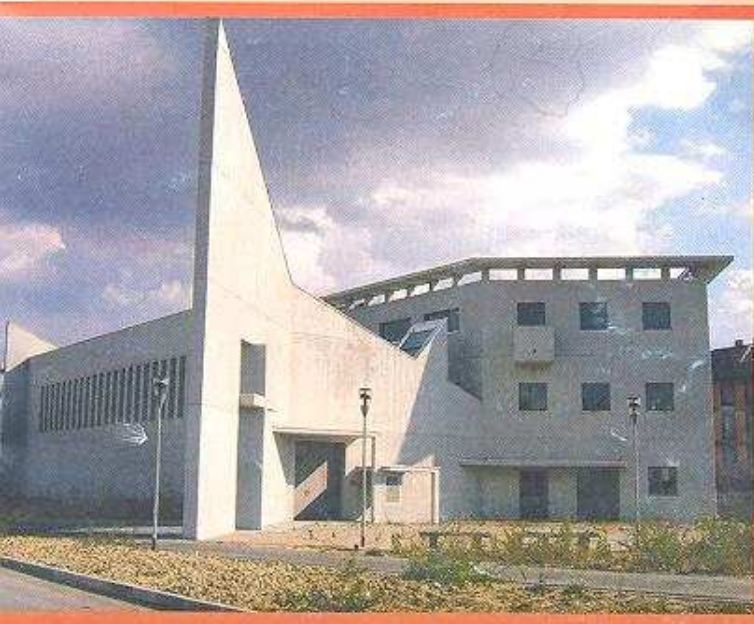
tutto è l'autore del TERZO VANGELO e del Libro degli ATTI DEGLI APOSTOLI. E' uno di quelli che non ha partecipato direttamente al mistero di Gesù, non era uno dei dodici, ma ha attinto alla sorgente viva e autentica di coloro che hanno vissuto direttamente gli eventi con Gesù e **"...ce li hanno trasmessi e ne furono testimoni fin da principio e divennero ministri della parola..."** Lui stesso, nel prologo del suo Vangelo dice: "Poiché molti hanno posto mano a stendere un racconto degli avvenimenti successi tra di noi, ..." **così ho deciso anch'io di fare ricerche accurate su ogni**



**circostanza fin dagli inizi e di scriverne per te un resoconto ordinato, illustre Teòfilo, perché ti possa rendere conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto".** La titolarità a San Luca evangelista della nostra nuova chiesa sussidiaria, sorta nel nuovo quartiere Farnese in sviluppo assai considerevole, motiva il riferimento ad una scelta anche di tipo pastorale: il primato alla Parola di Gesù, lasciarsi guidare dal racconto di Luca per percorrere, insieme con Gesù e da lui guidati, l'itinerario *geografico e teologico*, che lo porta a Gerusalemme, al luogo in cui si compie il mistero della Pasqua. L'itinerario della salvezza, dal Tempio di Gerusalemme e dalla città santa, nella quale ha l'inizio e il

compimento del suo evento centrale, irradia oltre i confini della Giudea e dell'Israele storico, per aprirsi al mondo pagano di allora, di cui Roma era il centro. **"... 46" Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. 48 Di questo voi siete testimoni"** (24, 46). Nel vangelo si vede come la vita, morte e risurrezione di Gesù realizzano le profezie, e negli Atti si mostra la realizzazione profetica della predicazione a tutti i popoli della terra E il sentiero di Gesù, diventa il nostro percorso di vita cristiana.

Don Francesco



# Chiesa sussidiaria di **S. Luca**

È ormai completata ed in ottobre verrà inaugurata la Chiesa Sussidiaria di S. Luca, inserita nei quartieri a sud della nostra Parrocchia Maria Immacolata tra via Budellungo, via Terracini e l'area della Esselunga. In questi quartieri che negli ultimi anni hanno visto sorgere rapidamente tanti nuovi caseggiati (e molti altri ne sono previsti), è stata voluta e realizzata la Casa di Dio tra le case degli uomini. La tipologia costruttiva che sicuramente non passa inosservata, "richiama lo stile romanico nella sua essenzialità costruttivo-geometrica". L'ampia "parete-guglia della facciata su cui si innesta la croce che sorge direttamente dal corpo strutturale della chiesa scaturando dal cemento", sembra da un lato voler abbracciare il sagrato e tutti coloro che vi arrivano e dall'altro, con un movimento di vela spinta dallo Spirito, innalzare verso l'alto i cuori dei fedeli per orientarli a Dio. Il "sagrato diventa piazza

e la Chiesa sorge senza alcuna recinzione perché il tempio non può essere separato dalla città ma collocato su un suolo aperto e di fruizione pubblica". Questo stile architettonico, voluto dall'Architetto Carlo Quintelli e da tutto il suo staff, rispecchia esattamente lo stile che, come comunità cristiana, vogliamo dare a questa Chiesa Sussidiaria e alla comunità che vi si raccoglierà: essere aperta a tutto il quartiere e al contributo di tutti per accogliere ed ascoltare i bisogni di tutti. Vuole essere punto di aggregazione e di preghiera, di riflessione e di incontro per tutti gli abitanti dei quartieri limitrofi e nel medesimo tempo ha bisogno che ognuno partecipi ed animi la vita della comunità. È stata dedicata a S. Luca, uno dei quattro evangelisti, perché pensiamo che l'ascolto, la meditazione e la preghiera della Parola di Dio sia al centro della vita della comunità, sia la vera pietra su cui fondare tutto l'edificio: come



la pietra che lastrica il sagrato prosegue all'interno della navata e sulla nuda pietra sono fondati sia l'altare che l'ambone da cui verrà proclamata la Parola di Dio, così l'ascolto e la messa in pratica della Parola stessa dovrà essere il filo conduttore che intreccerà ed animerà la nostra comunità. È detta "Chiesa Sussidiaria" perché non sostituirà la Chiesa Parrocchiale di via Casa Bianca nelle celebrazioni dei sacramenti (battesimo, comunione e cresima), dei riti funebri e delle attività pastorali, ma si affiancherà per la celebrazione eucaristica. Vi sarà inoltre la possibilità di effettuare incontri di animazione per fidanzati, per coppie di sposi,

per attività della Caritas, ipotizzando anche momenti di animazione per i bimbi piccoli e gli anziani del quartiere a patto che emergano e si facciano avanti animatori responsabili di attività: sta agli abitanti del quartiere e alla loro buona volontà rendere viva e aperta la struttura perché tutti possiamo diventare, come sta scritto all'ingresso della nuova Chiesa, "Pietre vive per un'edificio spirituale in Cristo". A tutti voi, che accogliamo con gioia e speranza in questa nuova struttura, spetta il compito di essere le pietre in cui lo Spirito del Signore Risorto opera anche oggi e compie meraviglie!!!

Corrado

## **Note informative...**

In un incontro svoltosi nel mese di Luglio, l'Architetto Carlo Quintelli, progettista del complesso di S. Luca, ha illustrato le linee guida che hanno portato all' esecuzione del manufatto. La nuova Chiesa si inserisce nella periferia sud-est della città che si sta caratterizzando per una consistente espansione dell'insediamento residenziale. In questo contesto, oltre alla funzione propria del servizio di culto, il complesso parrocchiale colma quel deficit di attrezzature collettive che denota in generale la periferia più recente della città. L'edificio, posto in vicinanza della rotonda di via Budellungo, è dotato di parcheggio, è inserito all'interno di un circuito del verde del Parco Farnese e costituisce un punto di riferimento per l'intero Parco. La chiesa non fa parte di un lotto recintato e la realizzazione del

sagrato coglie l'intenzione di farsi piazza pubblica, luogo di incontro e socializzazione. L'aula assembleare, concepita a sviluppo longitudinale, ha il classico orientamento con la testata absidale verso est; altri elementi che la caratterizzano sono la parete-guglia, le aperture seriali della navata verso nord, la cappella sud, la semiabside emiciclica, il pronao di accesso, la grande croce estrusa dal piano parete, la campana alloggiata nella vela il cui battacchio è azionato a mano all'interno dell'aula. Entrando nell'aula liturgica si nota una sezione asimmetrica con un'unica falda inclinata in senso nord-sud sino alla concavità della parte absidale. La copertura, realizzata in lastre cementizie, si sovrappone ad un sistema di grandi



travi che scandiscono la prospettiva in senso trasversale, con le finestrate della parte nord e le aste calate dal soffitto che portano i corpi di illuminazione. Il tema della luce è un elemento fondamentale del progetto dell'edificio: all'esterno l'alternarsi di piani e volumi conferisce



del tabernacolo, realizzato in ferro con rivestimento interno in stoffa damascata; a fronte una piccola panca consente di soffermarsi per l'adorazione. Per la partecipazione dei fedeli, si sono previste delle panche tradizionali realizzate in legno cerato

alla struttura una sequenza continua di luci ed ombre; all'interno la situazione cambia in virtù della duplice predisposizione della luce naturale e di quella artificiale. In generale l'illuminazione naturale offre una condizione umbratile per favorire il raccoglimento e la preghiera: essa entra nell'aula dalle finestre ricavate sulla parete nord, dai due lucernari della cappella dedicata alla Madonna ed alla controparete battesimale di ingresso e dall'asola del percorso che taglia la parete absidale. Per le ore notturne è prevista un'illuminazione artificiale che riproduce condizioni analoghe all'illuminazione naturale. Il principale materiale utilizzato per la costruzione è il cemento armato lasciato a vista che conferisce all'esterno un colore grigio-chiaro simile alla colorazione della pietra. All'interno le fonti luminose, sia naturali che artificiali, conferiscono al complesso una tonalità più calda di intonazione grigioambra. La pavimentazione grigio-cemento ha una parte costituita da lastre di pietra che dall'ingresso portano all'apertura est per sottolineare la continuità del tracciato tra interno ed

al naturale, componibili in due parti per favorire la leggerezza in caso di spostamenti. Altre componenti dell'allestimento interno riguardano le panche poste lungo la parete sud, la corniciatura in legno naturale della porta di comunicazione tra la chiesa e la canonica, la bussola di ingresso con bacheca e appoggio per materiale di divulgazione pastorale; nei pressi è collocata l'acquasantiera in pietra a forma di capitello cavo. La piccola cappella a sud è funzionale alla devozione della Madonna ed alla postazione del coro: qui si troverà esposta la pergamena benedetta che testimonia la fondazione della Chiesa; la statua della Madonna con Bambino è databile intorno alla metà dell'800. Lungo la parete nord sono collocate le dodici stazioni che scandiscono il cammino verso la Gerusalemme celeste, attraverso estratti dal Vangelo di Luca abbinati ad immagini fotografiche di ambienti e luoghi significativi della narrazione evangelica. L'arredamento interno è completato da una grande lastra di pietra a significare il brano evangelico della casa fondata sulla roccia. All'esterno in

facciata in un'apposita edicola è prevista un'altra lastra di pietra dove sono scolpite a basso rilievo la denominazione della Chiesa ed alcuni riferimenti simbolici dell'Evangelista.



Virgilio

L'arredamento interno è in sintonia con le linee che caratterizzano il progetto nel suo complesso, e per la sua realizzazione si è ricorsi alla pietra e al ferro. L'altare, costituito da un elemento trilitico, ha a lato una grande pietra basamentale che sorregge l'ambone, realizzato come un solido pilastro sul quale si impianta un leggio in ferro a maglia intrecciata. Nella parte posteriore dell'ambone si erge una colonna che sorregge una croce in ferro a guisa di tronco con germogli simbolo di morte e vita nascente. Le sedute per i celebranti sono realizzate a forma di scranno in legno al naturale. Retrostante all'altare si erge una pala dedicata alla figura di S.Luca. In posizione indirettamente collegata al presbiterio, si trova il piccolo altare ligneo



<<Campo di gruppo?? Uffa, che palle...>>

<<Ma chi ce lo fa fare di preparare tutta 'sta roba?>>  
Detto o pensato, l'entusiasmo con cui ci siamo avvicinati a quest'estate non superava di molto quello di 5 anni fa, in partenza per il Campo Nazionale. Ma perché il reparto non poteva farsi un campo in tranquillità senza che tutti gli altri rompessero loro l'anima? Perché il Clan non poteva farsi una bella route in qualche posto magnifico? Perché i capi dovevano sobbarcarsi tutto quel lavoro in più? Eppure, come già successe cinque anni fa al ritorno dal Campo Nazionale, nessuno (credo!) si faceva ancora queste domande, al ritorno. Perché macinare chilometri facendo mille volte avanti e indietro tra la casa e il campo di reparto ti passa anche se non hai neanche Lupo della Legge, se ti dà l'occasione di sbirciare nel futuro e scoprire che ti aspetta una strada molto, molto più lunga di quella che va da Capriglio a Casagalvana; perché scarrozzare lupetti sulle spalle avanti e indietro per un campo in salita può essere una divertente sfida anche per un caposq, dopo una notte passata a guardare le stelle cadenti tra un'incursione e l'altra nella base nemica; e immagino sia valsa la pena di svegliarsi ogni mattina alle 5 per infornare il pane, se alla fine puoi dimostrare che <<esiste il clan che funziona e il clan che non funziona. Questo clan funziona>>. E perché bloccare un paese con due pullman e auto al seguito, e passare un'assoluta mattina d'agosto a giocare in un campo in pesanti vestiti medioevali, ti ricorda che l'avventura che stai vivendo è frutto di molte mani prima, dopo e insieme alle tue.



*Care famiglie,*

*la comunità Maria Immacolata vi invita  
all'inaugurazione della Chiesa Sussidiaria  
di San Luca*

**sabato 18 ottobre ore 17.00**

*La celebrazione sarà presieduta dal Vescovo  
Mons. ENRICO SOLMI*

**SEGUIRÀ UN RINFRESCO APERTO A TUTTI**

Chi desidera collaborare alla realizzazione di questo momento di festa può contattare:

Rosetta Ghinelli	0521.485873
Corrado Contini	0521.710492
la segreteria parrocchiale	0521.487772

...sulla strada dei colori, nel magnifico mondo di oz... "sulle orme di san Paolo di Tarso"! È iniziato così il GR. EST 2008 svoltosi presso la nostra parrocchia.

148 bambini, 42 animatori e diversi genitori, nonché un simpatico nonno, hanno partecipato attivamente alle tre settimane (dal 9 giugno al 27 giugno) di centro estivo parrocchiale. Durante questo periodo insieme agli animatori, ho realizzato non solo giochi sul tema del sussidio ma anche laboratori di manualità e teatro. Queste attività spaziavano dal realizzare con cartone, carta di alluminio e tempere, i costumi per le esibizioni e le sfilate in oratorio, al preparare degli spiedini con la frutta (per poi farvi merenda al pomeriggio con i genitori), al realizzare con le proprie manine delle saponette da portare a casa. La novità di quest'anno è stata quella di strutturare le giornate in modo tale che, dopo il pasto, venisse praticato, per la durata di un'ora, un corso di yoga attraverso l'ascolto di musica dolce.

Questo è stato interamente da me gestito con la costante partecipazione degli animatori. In alternativa, nella stessa fascia oraria, sono state strutturate altre tre attività "soft" per consentire, sia ai bambini che agli



animatori, di rilassarsi insieme. Le alternative sono state: disegno libero, inventastorie, calcio balilla e tiro al bersaglio. Tali attività, ed in particolare lo yoga, sono stati ampiamente apprezzati sia da bambini che genitori e, soprattutto, interessante a posteriori è stato verificare che mediamente la metà dei bambini presenti al GR. EST fossero contenti di partecipare a yoga. L'obiettivo era quello di consentire loro di ascoltare in silenzio il proprio corpo e conoscere attraverso suoni e parole (in meditazione) le meraviglie del creato. La soddisfazione più grande si è avuta non solo con la contentezza dei bambini e ragazzi ma anche dei genitori, che si sono talvolta trovati a fare yoga in famiglia alla sera... Questo e tanto altro si è svolto durante il GR. EST 2008, in cui ciò che conta è che a tutti sia rimasto un particolare messaggio, ossia che la scelta del servizio presso una parrocchia deve essere una scelta soprattutto di fede e, quindi, che i momenti di preghiera ed evangelizzazione sono indispensabili anche in momenti di svago e gioco. La conoscenza da parte di tutti dell'apostolo Paolo in modo "ludico" ha consentito a tutti di aprire le proprie vedute verso la missionarietà... Ora resta solo di completare il tutto con la tanto attesa cena comunitaria con genitori, bimbi e animatori per condividere ed iniziare il nuovo anno in Oratorio. Ringrazio tutti per la gentile e volontaria collaborazione.

Daniela Accardi

